

FERRIERE 2007: 2 TURNO

AMARCORD

Era il 1962 ed io partivo per il primo campeggio della mia vita insieme ad un gruppo di giovani ed amici della Parrocchia Corpus Domini di Piacenza fra cui i miei compagni di squadra della "Libertas pallavolo" dove allora muovevo i miei primi passi sportivi. Scopo del campeggio che si teneva a Montegrosso di Albereto sull'appennino parmense non era solo quello di tenerci in allenamento, ma soprattutto quello di vivere un'esperienza comunitaria lontani dalle proprie famiglie, in piena autonomia. Da lì seguirono altre occasioni di vacanza come quelle che si tennero a Gressoney La Trinità in Val D'Aosta. Oggi ripensando a quella esperienza e nel riproporla nell'ambito del nostro Festival internazionale dei Giovani mi viene da ripensare ai grandi insegnamenti che ebbi modo di trarre, insegnamenti che sono tornati vivi nella mia mente soprattutto in questo secondo turno in cui oltre ai giovani kazaki russi e turchi e i soliti cani sciolti sono presenti anche alcuni giovani del Corpus Domini, accompagnati da un gruppo di educatori di cui alcuni vecchi compagni di vacanza fra cui Pinuccio (uno di quei veterani) e

poi Francesco Giorgio Giuseppe Giovanna Letizia. Con loro, oltre ai soliti momenti di scambio culturale, ai giochi, alle animazioni serali, ho potuto rivivere i momenti della fatica quotidiana gustando come ai quei tempi il piacere di affrontare e superare la fatica di lunghe camminate sulle montagne: Il monte e il Lago Nero, il Penna ed il Pennino, il Bue ed il Tomarolo, il Moo ed il Bino etc. a volte con il sole a volte con la pioggia e la nebbia, ma comunque sempre soddisfatti, proprio come allora, grazie alla piacevole ed utile esperienza vissuta. Con loro poi, nei momenti delle riflessioni serali ho potuto parlare di fatica, di riposo, di divertimento e partecipazione attiva, di volontà, di gioco di squadra, di equilibrio psico fisico, di rispetto reciproco, tutti argomenti che anche allora erano presenti nelle nostre riflessioni giornaliere, argomenti che puntualmente ci erano proposti dal nostro indimenticabile curato d.Aldo Corbellotta, i cui insegnamenti mi hanno accompagnato sia nel corso della mia esperienza professionale che nella vita.

Carlo Devoti

LA BANDA DEL FIL DI FERRO OVVERO IL GRUPPO VILLEGGIANTI DI FERRIERE

Grazie della splendida opportunità che ci stai offrendo. Siamo molto contenti perché tu con noi sei molto generoso e, pur non essendo ospiti della Casa Montagna, ci fai sentire parte della grande "Famiglia". Riguardo alla proposta di questa mattina noi avremmo suggerimenti: i ragazzi vorrebbero organizzare partite di calcio, mentre noi ragazze parteciperemmo volentieri alle partite di pallavolo. Essendo impegnati con lo studio alla mattina e talvolta anche nel pomeriggio, nei momenti restanti della giornata ci farebbe piacere stare con i ragazzi della Casa Montagna. Parteciperemmo volentieri, come ben sai alla discoteca e a tutte le altre attività che tu organizzerai. Inutile dire che giochiamo con entusiasmo al mitico tiro alla fune, nel quale tu ci hai ormai coinvolto come squadra dei "Villeggianti". Un grazie speciale dalla "**Banda del fil di ferro**".

POPE RUMENO A FERRIERE

Piacevole incontro a Ferriere con il Pope rumeno Marius Muresan della comunità greco-cattolica di Borsa (Regione Transilvania) a cui la Croce Azzurra di Ferriere ha donato, lo scorso inverno, una delle sue ambulanze acui si è aggiunta la donazione di un laboratorio dentistico da parte del dott. Antonio La Guzza. Il Pope era accompagnato dai suoi due figli e dall'imprenditore italiano Franco Ruggero che da anni lavora in quella comunità. Nell'occasione d.Giuseppe Calamari parroco di Ferriere e Carlo Devoti direttore Casa Montagna hanno salutato il prelado che ha avuto così modo di ringraziare Ferriere a nome di tutta la sua parrocchia. Ad applaudirli anche il gruppo Karligas del Kazakistan insieme ai ragazzi della parrocchia Corpus Domini, hanno offerto un piacevole spettacolo.

I RAGAZZI DEL CORPUS DOMINI

L'ombra del campanile del Corpus Domini, si è allungata fino a Ferriere! Anzi, per meglio dire, è tornata in alta Val Nure, dopo aver coperto praticamente tutto l'arco alpino. Dico tornata perché, a cavallo tra gli anni 60 e 70, una piccola fucina di giovani vogliosi di esperienze, per quell'epoca "avanguardiste", aveva fatto base nella frazione di Rompeggio.

A quei tempi, la definizione della sopracitata esperienza era "campeggio"; oggi nel cosiddetto villaggio globale, soggiorno estivo. Mah. Resta comunque il fatto che, di radicalmente nuovo, quest'anno, vi è stata una sorta di fusione tra due, chiamiamoli movimenti, apparentemente diversi, ma in realtà, assolutamente complementari: quella dello sport e della cultura, con il cammino della Fede.

Questa opportunità ci è stata offerta dalla grande disponibilità di Carlo Devoti, "vecchio Amico del Corpus Domini e, vero guru della Casa Montagna Valnure di Ferriere".

Chiarisco subito che questo doveroso ringraziamento non vuol essere di rito, ne tantomeno pedissequo, bensì lineare alla sensibilità dimostrataci da Carlo, nel rispondere positivamente a tutte le nostre esigenze. Ebbene, tornando al nocciolo della questione, dobbiamo dire che sorprendentemente, almeno per noi, il risultato di questo binomio è andato oltre le nostre più rosee aspettative. Per una volta, la realtà ha, per così dire, incredibilmente, superato la fantasia. La comunione pressoché totale tra i diversissimi gruppi presenti, sia per etnia, cultura ed educazione, ha dimostrato una volta di più che, i ragazzi messi responsabilmente in gioco in prima persona, non sono quell'accozzaglia egoista ed individualista che generalmente si presenta ai nostri occhi nel normale quotidiano.

Senza essere rimasti folgorati sulla strada di Damasco, c'è stata, da parte di tutto il gruppo, una buona assunzione di responsabilità, e la maturità dimostrata nelle piccole difficoltà di ogni giorno, non da ultime le varie escursioni - anche se faticose - ne sono state la cartina tornasole. Proprio le escursioni, ci hanno fatto capire in modo semplice ma chiaro, che l'esperienza formativa stava funzionando. Infatti per la prima volta almeno per quanto riguarda la mia specifica partecipazione a questo tipo di attività, i ragazzi si sono mostrati vogliosi di fatica fisica pur di poter raggiungere un obiettivo che fosse: una vetta, un lago, se non addirittura una ferrata!

Ebbene, per concludere, possiamo dire senza stupidi trionfalismi fuori luogo, che il tentativo effettuato merita senz'altro un ulteriore approfondimento, perché non è necessario andare a Cortina d'Ampezzo per divertirsi o - divertire ed è più che sufficiente avere come base d'appoggio una struttura collaudata come la Casa Montagna Valnure, per fare esperienze parrocchiali del ns. tipo.

Per tutto ciò, noi amici del Corpus Domini, abbiamo una sola cosa d'aggiungere:

Grazie Carlo!!

Gabriele Manelli

In questo 2° turno mi sono divertito tanto ed ho conosciuto delle ragazze carine e degli amici su cui poter contare. Le cose che mi sono piaciute di più sono state le camminate con gli altri amici. Le nostre principali tappe sono state: monte Bue, lago Nero, monte Nero, monte Maggiorasca, monte Roncallo, monte Penna, prato Cipolla.

In questo turno però non mi è piaciuto che sia i Turchi sia le Kazake sono restate qui soltanto per una settimana.

Laura Arriu

In questi giorni mi sono piaciuti i vari giochi svolti. Anche se all'inizio si sono mostrati un po' difficili da capire, dopo cominciavano ad essere divertenti e

soprattutto educativi. Prima di cominciare il nuovo gioco, Carlo ci faceva una breve lezione in cui spiegava le regole e parlava del corpo umano, di muscoli, di articolazioni... Tra tutti i giochi uno in particolare mi è piaciuto: Guerra. E' molto simile a palla prigioniera solo che il prigioniero non deve liberarsi. Abbiamo fatto altri giochi come palla base, che è una specie di baseball e palla rilanciata.

Gian Paolo Ferrari

Finora il mio soggiorno alla casa montagna è stato molto piacevole e ricco di emozioni.

Qui ho conosciuto molti ragazzi nuovi di varie nazionalità: turchi, kazaki, russi e italiani.

I nostri pomeriggi, quando non siamo a fare gite, li occupiamo facendo giochi di gruppo organizzati da Carlo Devoti, che è colui che gestisce e organizza

questa esperienza che ci permette di arricchirci sia culturalmente ma anche mentalmente e ci permette soprattutto di maturare.

Sono qui da quasi una settimana e mezzo e al solo pensiero che tra 5 giorni dovrò tornare a Piacenza mi viene male.

I “cani sciolti” Alessandro e Nicolò

Quest'anno ci siamo divertiti molto, sia perché abbiamo raggiunto la vetta di alcuni monti come il Maggiorasca, il Penna, il Bue, il monte Nero... ma anche perché abbiamo conosciuto dei ragazzi simpaticissimi e molto amichevoli.

Inoltre in breve tempo abbiamo stretto un forte legame con i nostri amici turchi e kazaki che per nostra sfortuna se ne sono andati dopo pochi giorni e su di loro non possiamo raccontarvi molto.

In questo turno, il secondo, ci eravamo dati appuntamento con un nostro amico lituano di nome Karolis, che per motivi familiari non si è presentato.

Anche senza Karolis, con i kazaki, i turchi e russi ci siamo divertiti un mondo.

Un “grazie” a Carlo per tutto quello che fa per noi e anche alle cuoche Renata, Lucia e Veronica che nell'ultima settimana hanno preparato prelibatezze, ad esempio lasagne, tortelli, pasta al forno, torta fritta... e molte altre cose, che abbiamo gustato in compagnia dei nostri amici rimasti.

Gianluca Morsia

Finora il mio soggiorno alla “casa montagna” è stato molto piacevole, forse non tanto per i confort che offre, ma per le serate divertenti trascorse insieme.

Analizzandone ognuna non saprei quale sia stata la più interessante: forse riflettendoci a fondo il Pigiama Party è stato il top, con Kazaki ed italiani uniti in una serie di molteplici vestiti (tra l'altro il primo premio l'ha vinto una persona di cui non conoscevo neanche il nome!).

Ma anche i nostri soliti giochi parrocchiali hanno riscosso molto successo, quindi le preferenze possono variare da persona a persona.

Un aspetto positivo di questo posto è il mangiare molto buono (faccio i miei complimenti alle cuoche).

Un aspetto invece un po' problematico è che in una camera come la nostra è un po' stretta per otto persone!

Se parlassi di tutto il resto questo mio scritto sarebbe troppo lungo, ma potrei sintetizzare il tutto con due semplici parole: meravigliosamente bello.

Matteo Cella

Io che sono arrivato quattro giorni dopo ho trovato

un gruppo molto compatto, volevo esserci arrivato quando c'erano i ragazzi stranieri per vedere che gruppo si era formato in quei giorni in cui non c'ero. In questi giorni, anche se pochi, mi sono divertito molto perché sono stati utili per apprendere nuove cose come i giochi propedeutici che fanno imparare le basi degli sport.

Mi sono anche divertito a giocare a carte come poker e scala 40, a fare le gite anche se poche ma bellissime, come il monte Aserei con i bellissimi cavalli al pascolo.

Ho conosciuto nuovi ragazzi.

In questi quattro giorni mi sono divertito tanto e mi sono pentito di non essere venuto prima.

Sara Moretti

Io sono rimasta impressionata dalla bellezza di Ferriere come paese e come “casa montagna” e dalla gentilezza di turchi, russi e kasaki che vivevano con noi.

Questo posto mi ha insegnato a cavarmela da sola senza l'aiuto di nessuno e a prendermi le mie responsabilità.

Una cosa che non mi è piaciuta tanto è stato il Pigiama Party, ma non come festa, ma perché non mi è piaciuta l'idea di vestirsi da egiziane e anche perché non so ballare e mi vergognavo.

Invece per me è stato facile fare nuove amicizie (soprattutto con la mia compagna di stanza che non conoscevo) perché qui tutti sono molto simpatici, anche se sono costretti a sopportarmi.

Io qui mi sono divertita un sacco e spero di ritornarci presto!!!

Aurora Soresi

In questi giorni le gite in montagna sono state meravigliose. Per esempio quando siamo andati a vedere i cavalli sul monte Aserei mi sono divertita un mondo poi quando sono andata a vedere le mucche come oggi che sono andata sul monte Penna, sul Maggiorasca e sul Bue.

Le gite sono state fantastiche, divertenti e curiose perché si scoprivano sempre qualcosa di diverso e si era contenti quando si raggiungeva la meta.

Maria Vittoria Quaretti

Per me, dopo 3 anni, è la seconda volta che vengo in questo posto e devo ammettere che è bellissimo come la prima volta.

Ovviamente i balli dei ragazzi stranieri sono la cosa più bella e affascinante. Quando li guardo l'unica cosa che mi frulla per la testa è: “mamma mia quante volte avranno provato!”

La musica dei balli è molto rilassante ma allo stesso

tempo molto bella.

Una cosa che mi è piaciuta molto è stato il “pigiamata party”: una specie di carnevale molto divertente.

In questo turno c'erano russi, turchi, kazaki. Quando turchi e kazaki erano andati via, ovviamente erano rimasti solo i russi e la cosa che più mi piaceva era che capivano dal tono della voce cosa dicevamo.

E' un posto bellissimo e spero di tornarci l'anno prossimo.

Filippo Anelli

Sono Filippo, volevo dirti che mi sono divertito molto in questa settimana. E' stata ricca di emozioni ed avventure vissute con i miei amici: abbiamo scalato montagne di cui forse non conoscevamo l'esistenza. Ogni sera Carlo Devoti organizzava feste tra cui il pigiamata party. Oltre a noi alla casa montagna alloggiavano ragazzi di altre nazionalità: turchi, kazaki, russi.

I pomeriggi li passavamo a giocare al campo da calcio, in piscina, ai campi da ping-pong ecc.

Il cibo è stato perfetto, tanto che vorrei ringraziare la cuoca per le ottime pietanze.

Questo è tutto, ciao a tutti.

Paolo Grassi

Nella settimana che abbiamo trascorso qui a “Casa Montagna” ho notato che è molto diversa dalla Val Aurina dove andavamo gli scorsi anni perchè ci sono tante cose divertenti che là non c'erano: campo da pallavolo, campo da tennis, ping-pong e piscina.

Qui a Ferriere c'era un signore di nome Carlo che ci ha insegnato nuovi giochi di cui non ne avevo mai sentito parlare. Ogni giorno libero Carlo, diventato ormai nostro insegnante, da un microfono continuava ad avvisarci che alle tre del pomeriggio ci dovevamo presentare in sala riunioni dove Carlo ci diceva cosa si dovrebbe svolgere nel pomeriggio.

A Ferriere abbiamo incontrato turchi, russi e kazaki che si sono esibiti in tante azioni difficili e spesso si esibivano in piazza.

Prima di andare a letto gli animatori ci avvisavano dove andare il giorno seguente.

Qui a Ferriere ho fatto nuove amicizie e per ora mi sto divertendo anche di più dello scorso anno.

Edoardo Baggi

Ciao, siamo a Ferriere ospitati dall'albergo “Casa Montagna”. Per adesso abbiamo fatto 7 gite 2 delle quali mi sono piaciute molte: Lago e Monte Nero, Monti Bue e Maggiorasca.

Queste 2 gite mi sono piaciute perchè il lago Nero, essendo piccolo, ospitava molti pesci ed il monte

Nero, essendo stato faticoso, ci ha ricompensato con un formidabile panorama.

Infine il Monte Maggiorasca con in cima la sua Madonna tempestata spesso da fulmini e il Monte Bue con il suo venticello e il bel panorama.

Agnese Di Francesco

Sento di essere migliorata perchè prima di essere venuta qui non ero mai riuscita ad arrivare sulla vetta di una montagna, invece qui sono arrivata sulla vetta del Monte Maggiorasca, Bue, Aserei e Penna.

Mi sono piaciuti molto i fiori ed i cavalli che abbiamo visto sul monte Aserei.

Sono contenta di essere riuscita a fare nuove amicizie soprattutto con una ragazza turca di nome Meliche, con la quale mi sono divertita molto, infatti mi è dispiaciuto quando è andata via.

Carlo ci ha insegnato e spiegato molte cose, come la differenza fra la fatica oggettiva e quella soggettiva cioè che la fatica oggettiva è quella che senti veramente e la fatica soggettiva è quella che dici di sentire ma che non senti veramente.

Letizia Grassi

Sto trascorrendo dei giorni bellissimi alla “Casa Montagna”, ho imparato dei giochi che non conoscevo, come palla base e palla rilanciata. Carlo ci ha detto che sono giochi di squadra. Per giocare a palla rilanciata bisogna giocare con due palle in un campo da pallavolo. Il gioco consiste nel lanciare la palla sopra la rete e l'avversario la deve prendere al volo e rilanciarla. Se cade la palla la squadra ha fatto punto. Vince la squadra che fa più punti.

Daniele Lorusso.

Sono contentissimo dei giorni trascorsi qui nella “Casa Montagna”. E' stato istruttivo per molti motivi, uno di questi è l'arricchimento di cultura ottenuto con kazaki, russi e turchi che hanno soggiornato per una settimana. Un altro motivo è per la conoscenza delle nostre montagne in cui le gite sono state una più bella dell'altra.

Soprattutto i pomeriggi sono stati motivi di divertimento durante questo soggiorno, come ad esempio le lunghe nuotate in piscina, i tornei a calcetto ed i vari giochi provenienti da altre nazioni che Carlo in diversi pomeriggi ci faceva imparare.

Ma la cosa di cui devo ringraziare questa esperienza è la mia autonomia che è aumentata. Infatti il letto qui è da fare ogni giorno, mentre a casa lo facevo “ogni morte di Papa”; poi anche la colazione, il pranzo e la cena: ci si deve servire da soli, facendo la fila.

Insomma se mi si dovesse presentare l'opportunità di

tornarci non ci penserei due volte.

Marta

Appena arrivata alla “Casa Montagna” la prima cosa che mi colpì fu la quantità di disegni dappertutto, tutti colorati e bellissimi.

Per secondo, la familiarità con cui tutti mi trattavano: mi sentii subito a casa.

Ho conosciuto tanta gente: Filippo, Edoardo, Paolo, Vitto, Sara, Alfià. Italiani, certo, ma anche turchi, kazaki, russi.

Poi tra piscine ghiacciate, cibi deliziosi, danze tipiche, feste allegre, risate fra amici, voci celestiali, escursioni in compagnia (con o senza bel tempo) e tante fotografie, il tempo è proprio volato.

Mi sono proprio divertita tanto.

Miriam Minardi

Non è la prima volta che vengo a “Casa Montagna”.

Questa volta avevo un po’ di paura: la prima volta c’era un numero immenso di ragazzi, ma quest’estate, appena entrata, ho trovato una decina di persone.

Sono rimasta sorpresa. A me e altre due mie amiche Sara e Maria Vittoria ci hanno posizionato in una camera bellissima.

Poi ho conosciuto molti altri amici.

Domenica sono arrivati molti stranieri: russi, kazaki, turchi. Ballano e cantano benissimo.

Abbiamo fatto tante escursioni (lago Nero, monte Maggiorasca e monte Bue, monte Penna, molto bello).

Abbiamo fatto poco sport, ma le serate erano molto belle.

Mi sto divertendo e se posso ci tornerò.

Dario Tonghini

Questa esperienza alla “Casa Montagna” di Ferriere è istruttiva in tanti aspetti diversi. Uno di questi è lo sport. Qui abbiamo imparato nuovi giochi che ci hanno dato un insegnamento molto importante. Ad esempio l’organizzazione di una squadra, come nel calcio in cui i giocatori non devono tutti rincorrere la palla ma alcuni devono anche proteggere la porta per non prendere gol e allo stesso tempo stare in attacco per poi fare gol; e questo succede anche in tanti altri sport diversi dal calcio. In seguito ci hanno insegnato a dare la rivincita all’avversario per dare anche a lui una chance di vittoria. Un’altra regola importante è quella del rispetto per l’avversario, che però nell’ambito sportivo non avviene quasi mai.

Un altro aspetto positivo è il rispetto per la gente di diverse nazionalità: molto facilmente viene presa in giro perchè magari è meno fortunata di noi ed

ha problemi finanziari. Ma soprattutto di non essere noiosi nel mangiare, nel comprare le scarpe, ecc. pensando un po’ di più a chi nel mondo non ha le nostre fortune.

Alessandro

In “Casa Montagna” di sera ci sono divertimenti e tra questi il Pigiama Party: musica, sfilata di costumi diversi e balli.

Durante la giornata ci sono attività diverse: basket, calcio, piscina, baseball, pallavolo, tennis.

Frequentano questa casa bambini turchi, kazaki, russi: io ho fatto conoscenza con ragazze kazake.

Luciana Baggi

In questi giorni di vacanza a “Casa Montagna” di Ferriere sto facendo molte esperienze belle come le escursioni, gli sport e quando Carlo ci spiega le cose nella sala riunioni come l’allenamento e l’addestramento : l’allenamento è una cosa per i muscoli, l’addestramento è per il cervello.

Un’altra cosa che mi è piaciuta è stata l’esperienza sportiva in cui abbiamo fatto tanti giochi. Poi abbiamo anche fatto le escursioni: siamo andati in tanti posti con tanti panorami.

Edoardo Brugatelli

Oggi, il 02/07, siamo andati a scalare il Monte Penna, una delle montagne più alte della zona di Piacenza.

E’ stata una bellissima escursione.

La scalata del Penna è stata molto emozionante perchè siamo partiti che era nuvoloso, poi siamo saliti un po’ finchè non abbiamo visto una nebbia fittissima ed allora siamo tornati ai pullmini. Siamo rimasti un po’ di tempo poi siamo tornati al punto di prima: la nebbia era diminuita ed allora salimmo. Faceva un gran freddo e c’era ancora della nebbia per cui dovevamo stare tutti vicini.

Il bosco era piuttosto inquietante perchè non si vedeva molto a causa della nebbia.

In cima comincio a diminuire la nebbia e quindi riuscimmo a vedere il Pennino.

A me la gita è piaciuta molto perchè il vedere le ombre apparire di colpo “dal nulla” era divertente: la nebbia per di più dava a quel luogo un’aria spettrale.

Tutte le escursioni fatte sono state molto belle, ma questa in particolare mi è piaciuta molto.

Mattia Francolini

Io mi sono divertito nella “Casa Montagna” perchè ho conosciuto molti ragazzi e ragazze della Russia, del Kazakistan, della Turchia e dell’Italia.

Abbiamo fatto molte gite; la più interessante è stata

quella del lago Nero perchè è stata la prima gita di queste due settimane che sono passate velocemente e allegramente.

La mattina della partenza ero molto esaltato e quando abbiamo incominciato a camminare nel bosco ho provato stupore perchè non ero abituato a fare camminate così.

Quando siamo arrivati al lago ho pensato subito al mangiare perchè avevo molta fame dopo la lunga camminata, però c'erano solo due panini e io avevo una fame da lupi.

Io sono ritornato ai camioncini dopo aver raggiunto la vetta del Monte Nero.

Mi sono divertito moltissimo!!!

Maria Vittoria

Oggi Carlo ci ha parlato dell'equilibrio, la cosa più importante è tenere le gambe aperte e quindi avere un luogo di sostegno più ampio.

Il trucco è anche quello di essere in anticipo sul luogo in cui cadrà la palla e di conseguenza si ha più tempo per mettersi in equilibrio.

Sara

Oggi dopo la colazione siamo andate a far lezione con Carlo per insegnarci i fondamentali della pallavolo, come ad esempio il palleggio, e ci ha spiegato che dentro di noi c'è il 60% di meglio e il 40% di peggio e queste due parti possono essere peggiorate o migliorate. Ad esempio se noi usiamo solo la parte peggiore è chiaro che quella parte prenderà il sopravvento e non riusciremo mai a migliorare ma se noi ci impegniamo ad usare la parte migliore riusciremo solo a migliorare ed invece che 60% la parte migliore salirà e diventerà anche 100% se ci impegniamo tanto.

Agnese

Oggi ho fatto un allenamento di pallavolo e Carlo ci ha fatto fare degli esercizi in base ai quali ci ha spiegato delle cose. Ha spiegato anche che se una persona dà il meglio di sé e continua ad allenare la parte migliore del suo carattere, il lato negativo diminuisce fino a che non viene sotterrato dal lato positivo. Ad esempio, una persona ha il 60% di lato positivo e 40% di lato negativo, continuando ad allenare la parte migliore alla fine riesce ad avere il 100% di lato positivo.

Ci ha detto che per respingere il pallone non bisogna urtarlo, ma accompagnarlo e spingere sia con le gambe, che spingono il 70%, sia con le braccia, che spingono il 30%; inoltre bisogna distendere bene le braccia e le mani devono avere gli indici ed i pollici uniti come una specie di cuore rovesciato ed i palmi

non devono toccare la palla, a differenza del colpo d'attacco, dove la palla si tocca con tutta la mano.

Per respingere bene un pallone bisogna essere in buon equilibrio, infatti bisogna tenere le gambe leggermente divaricate ed il pallone davanti agli occhi.

Marta

Ciao! Oggi dopo colazione siamo andati in palestra per fare pallavolo con Carlo e, tra un esercizio e l'altro, ci ha spiegato un mucchio di cose. Quella che più mi ha interessata (cioè ovviamente quella di cui parlerò) è stata l'argomento della "parte migliore" e della "parte peggiore", cioè: ognuno di noi ha una certa percentuale di parte buona e un'altra di parte peggiore (per esempio 60% parte buona e 40% parte peggiore) e se uno continua ad allenare la sua parte buona, piano piano quella cresce ed al contrario la parte peggiore diminuisce, perchè viene sotterrata dalla parte buona e perchè non viene allenata. Quindi la morale è: continua ad allenare la tua parte migliore e vedrai che migliorerai anche perchè la parte peggiore scomparirà lentamente.

Vabbè, ho finito. Ciao.

Edoardo.

Oggi, 0/07, Carlo ci ha parlato dell'equilibrio che era importantissimo per la pallavolo, visto che senza l'equilibrio si colpisce la palla sbagliando il colpo.

Per esempio: la torre di Pisa non cade perchè il suo baricentro è dritto, ma se il suo baricentro si spostasse in obliquo come la torre questa cadrebbe.

Tutti i giocatori, infatti, stanno a gambe divaricate così sono più in equilibrio, perchè il baricentro è più ampio.

Marian

Oggi ci hanno insegnato le mosse relative alla pallavolo. Nel palleggio vengono usate le dita di una mano, non il palmo; le dita vengono posizionate in modo che i pollici e gli indici si tocchino nel momento dell'azione di palleggio. Nella forza si usano anche le gambe che contribuiscono al 70% della forza con cui si colpisce il pallone, l'altro 30% lo si ha dalle braccia.

L'equilibrio si ottiene tenendo le gambe divaricate. Quando colpisci la palla devi usare la tua forza e la tua precisione.

LA PRIMA VOLTA DEL KAZAKISTAN

E' la prima volta che il Kazakistan partecipa al nostro Festival e lo ha fatto con un gruppo di giovani artisti di Aksay, una città di 300.000 abitanti situato sul confine occidentale con la grande Russia, a sole 24 ore di treno da Mosca. Il gruppo si chiama Karlygash che ebbi modo di apprezzare l'anno passato nel corso del Festival Rosa Vetrov a Mosca. Li conobbi la loro coreografa Koishibaeva Shnar, scattai con il gruppo una bella fotografia all'interno del palazzo della cultura. Le invitai in Italia e loro mi promisero che sarebbero venute e così è stato. Il gruppo artistico kazako fa parte di una scuola artistica partecipata da oltre 300 giovani che si esercitano in quattro settori dell'arte: folklore, disegno, teatro, coreografia. Si esprime inoltre in diverse culture fra cui quelle più vicine a loro come la russa la turca, l'uzbeka, senza disdegnare i ritmi moderni. Per raggiungere l'Italia il gruppo kazako è stato aiutato, nella parte burocratica, dalla fondazione Rosa e Vetrov di Mosca. La mia sorpresa al loro arrivo è stata quella di constatare l'assenza della loro direttrice artistica Shnar. Le due accompagnatrici mi hanno spiegato che pochi giorni prima della partenza Shnar si era ammalata e così aveva delegato loro la conduzione del gruppo. Si chiamano Svetlana Ilyassova e Zairesk Kusanova con le quali intrattengo un cordiale colloquio. Entrambe sono genitori di due ragazze presenti nel gruppo e inoltre lavorano in qualità di amministratrice (la prima) e ingegnere (la seconda) per l'azienda KPO (Kazakistan Petroleum Operating), una delle più grandi aziende del Kazakistan di cui fanno parte anche l'italiana Agip, l'inglese British Gas, la russa Luck Oil, la kazaka Kasmonai Gas e una compagnia giapponese. Con loro parliamo del Kazakistan e a loro racconto che molto spesso seguo la loro televisione

nazionale Caspionet della quale mi colpiscono le trasmissioni che parlano della loro cultura e del loro folklore. Loro mi dicono che conoscono tutto della loro Nazione, che è abitata da una popolazione di 17 milioni di abitanti di cui il 40% è russa. Con la Russia tengono importanti relazioni e rapporti di amicizia anche se la loro religione è mussulmana. In Kazakistan inoltre si parlano due lingue: la lingua russa è quella ufficiale e la lingua kazaka è quella nazionale. Il loro problema è che i giovani studiano più il russo che il kazako soprattutto nei villaggi. Nella loro azienda lavorano parecchi italiani con i quali si riconoscono per un comune senso di accoglienza, di simpatia e di gentilezza. Gli italiani lavorano nella progettazione e costruzione delle piper line.

Quando parliamo di Ferriere e della loro esperienza mi dicono che hanno apprezzato l'acqua e l'aria fresca ed il clima amichevole della nostra esperienza. Sono state impressionate dal Duomo di Milano e dalla Torre di Pisa e sperano di tornare anche il prossimo anno perché sono certe di convincere il loro sponsor KPO a supportarle per il viaggio. La loro regione è ricca di petrolio e la loro cultura mussulmana è molto aperta anche perché risente di 42 nazionalità diverse all'interno del proprio territorio. Al termine della chiacchierata mi dicono che hanno apprezzato le nostre montagne ed il loro verde anche perché la loro Nazione è tutta piatta e molto sabbiosa come la steppa. Le saluto ricordando che noi abbiamo apprezzato la loro gentilezza, la loro educazione ed il loro talento artistico e siamo loro riconoscenti per le belle esibizioni che ci hanno mostrato a Ferriere, Maleo e Piacenza.

Carlo Devoti

Sono qui con un gruppo di 25 ragazzi della parrocchia del Corpus Domini di Piacenza.

Abbiamo scelto di fare le vacanze sui nostri monti, per conoscerli meglio.

E' anche un ritorno al passato : infatti molti anni fa venivamo a Rompeggio, poi ci siamo spostati in Val d'Aosta e poi in Alto Adige.

Ci siamo accorti che le nuove generazioni conoscono tutto il mondo attraverso TV, internet, giornali e quant'altro, ma non conoscono le nostre montagne, ricche di storie umane e belle sotto il profilo naturalistico.

La grande opportunità di alloggiare presso la "Casa Montagna", dove l'incontro con culture diverse ci consente di allargare gli orizzonti aiutandoci a crescere.

Io sono un responsabile che con altri sono garante del comportamento dei ragazzi che spero rispettoso delle persone, delle cose e della natura.

Chiedo scusa per l'eventuale disagio che voi arrecchiamo e vi ringrazio per l'ospitalità.

Un grazie doveroso e particolare a don Giuseppe che favorisce l'incontro tra culture e religioni diverse, dimostrandosi sempre pieno di premure anche nei nostri riguardi.

Pinuccio Bosoni